

Un vertice con Andreatta, Mancino e Bianchi lancia la candidatura

Si fa avanti Prodi

Dal centro un leader per il polo democratico
Largo accordo nel Ppi ma Buttiglione dice no

Una scelta importante

GIANFRANCO PASQUINO

ROMANO PRODI ha dunque deciso di dichiararsi disponibile a guidare uno schieramento di centro sinistra. È una decisione importante, foriera di sviluppi comunque positivi. La sua promessa di essere non una guida politica quanto una guida orientata ad offrire un'alternativa di governo agli elettori. In questi difficili e tumultuosi mesi trascorsi nei conflitti istituzionali e nei litigi intragovernativi tra lo schieramento dei progressisti e quello dei popolari, con buona pace dell'ondrigno Buttiglione, si sono prodotte molte e significative convergenze politiche e programmatiche. Il punto d'arrivo è costituito dal congiunto voto favorevole al governo Di Pietro e dalla positiva decisione di operare con unità di intenti per produrre una laboriosa tregua politico istituzionale. Anche nelle varie realtà locali

ROMA. Di ieri il polo democratico ha un possibile candidato premier. Romano Prodi che ha incontrato i capigruppo popolari Andrea Cossiga, Mancino e avrebbe accettato di essere espresso per ora di un arco politico che va dal Ppi a Segni Adc. Si Ma anche il Pds e i progressisti guardano con interesse alla sua candidatura. Il persino Bertinotti che ha pronunciato un suo giudizio. È una dichiarazione donata ha detto il segretario del Pci. La notte in politica consiglio. Sono mesi che rifletto. La riserva dunque potrebbe sciolgersi già oggi. La notizia bomba viene in rapido movimento tutta la situazione. Buttiglione ha già reagito negativamente. Se qualcuno ha voglia di entrare in rapporto organico con la sinistra per portarla al centro. Lo fa ora, però dichiarando onestamente i suoi propositi e non pre-

tendendo di portare con sé il Ppi. Se Prodi accetta però non sarà facile per Buttiglione convincere il Consiglio nazionale del suo partito convocato la prossima settimana e che non si dovrà sostenere un uomo come l'ex presidente dell'In un cattolico un moderato un ceconomista che ha già dimostrato di saper unire una visione liberista ad una moderna concezione dello stato sociale. Lo stesso Prodi ha negato che la sua scelta debba essere messa in relazione con la svolta a destra del segretario dei popolari. Ma ha aggiunto che il suo avviso al Ppi è il cuore del centro. Un centro che nel Dopolunio sempre più veloce che si sta sviluppando nel quadro italiano. L'economista bolognese vede naturalmente collocato accanto alla sinistra di governo.

ARMENI BRAMBILLA CASCELLA DONDI INWINKL LAMPUGNANI LEISS
ALLE PAGINE 34 E 68

Il professore cattolico ama Confucio

Dagli anni trascorsi alla guida dell'In alla scelta in campo nell'azione politica. Professore di economia mista Romano Prodi professore bolognese un cattolico che ama citare Confucio. Una grande passione la bicicletta.

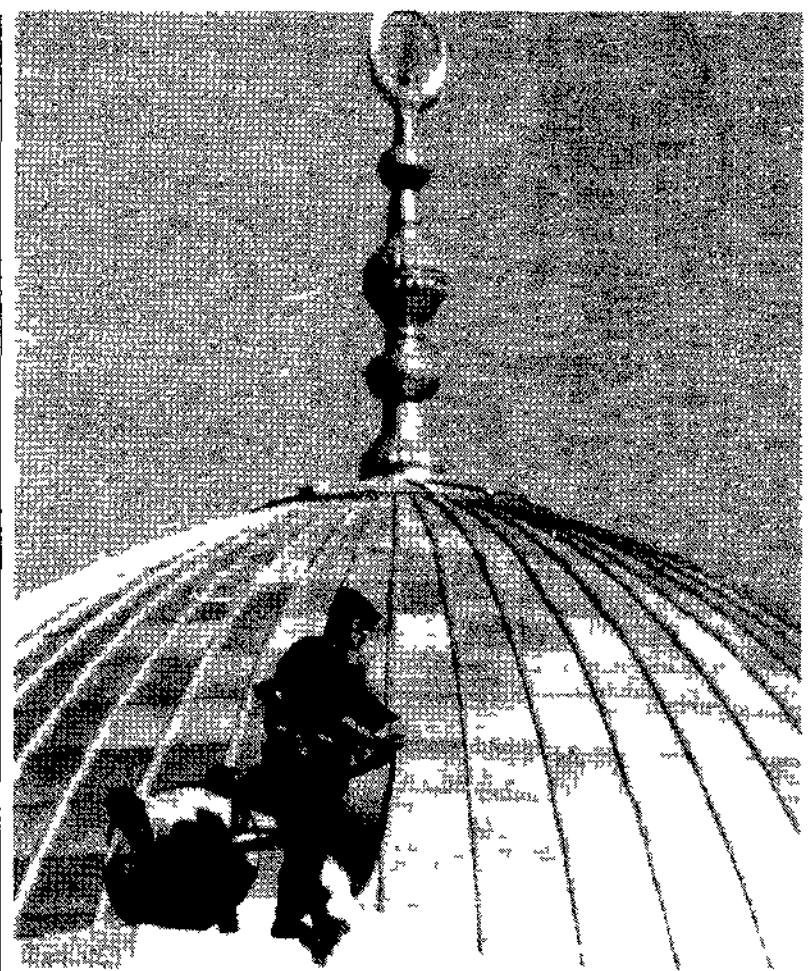


EDUARDO GARDUMI
A PAGINA 3

D'Alema «Lo seguiremo con interesse»

«È una candidatura della quale si discute nell'area cattolica e di centro. Noi seguiamo questa vicenda con interesse». Così Massimo D'Alema ha commentato la disponibilità di Prodi a scendere in campo.

A PAGINA 4



Patto antiterrorismo tra Rabin e i leader arabi

Nel nome della lotta al terrorismo al Cairo nasce la grande alleanza tra Egitto Giordania Israele e Oip. Iniziato al calar delle tenebre per rispettare il Ramadan musulmano il vertice tra Mubarak re Hussein Rabin e Arafat si conclude a notte fonda con una dichiarazione congiunta che sancisce assieme alla lotta contro ogni fondamentalismo l'impegno di accelerare l'attuazione degli accordi di Oslo. La soddisfazione di Arafat. Abbiamo compiuto un importante passo in avanti. La prossima settimana riprenderanno i negoziati tra Israele e Oip. «Hamas» dichiara guerra ai «traditori del Cairo» e annuncia un «Ramadan di sangue». Abbiamo programmato 42 azioni suicide.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 17

«Tempo reale» vince il braccio di ferro e va in onda. Duello in diretta Berlusconi-Scalfari

«Vietato trasmettere le critiche alla Rai» Moratti censura e minaccia i giornalisti

Oltre la par condicio

GIANNI MINA

ERI SERRA «Tempo reale» la trasmissione di Michele Santoro ha rischiato di non andare in onda. Il problema era risolvibile, quale uno sosteneva che la presenza di Carmen Lasorella invitata al programma avrebbe turbato la par condicio. E questo perché Carmen (come tanti di noi in Rai) giornalista non schierata ma allente.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Michele Santoro e la redazione di «Tempo reale» vincono il braccio di ferro con l'azienda tv per senso di responsabilità verso gli ascoltatori. «dicono» vanno in onda. Ma è stata per la Rai un'altra giornata terribile dopo le liste nere e le querele interne alle redazioni arrivano le minacce di provvedimenti disciplinari. Il capo della Rai attacca i giornalisti che hanno aderito a «Ma la voce» e contestato a Daniela Bianchi direttore del Tg3 per averne dato conto. Libertà di stampa e anche fuori di viale Mazzini oggi la redazione news di Telemontecarlo e in sciopero per non essere spinti.

ANDRIANO LUONGO MISERENDINO
SCATENI ALLE PAGINE 6 E 7

Santoro «Combattiamo il fascismo dolce»

P. SACCHI
A PAGINA 7



Busi «Così muore il giornalismo»

F. RONCONI
A PAGINA 6

Bilancio boom nel '94. Tranne che per l'occupazione

Utili per 2.750 miliardi La Fiat «torna a volare»

SABATO FILM
-1
DOMANI 4 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
"Il sorpasso"
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Il '94 è stato per il gruppo un anno di svolta e di rilancio. I risultati conseguiti hanno superato le previsioni. A sette mesi dall'assemblea che approvò il peggior bilancio della storia del gruppo Gianni Agnelli può annunciare agli azionisti che la Fiat scoppia di nuovo di salute. Il fatturato ha raggiunto i 65.500 miliardi, il 22% in più rispetto al '93. Le auto coi marchi del gruppo riconquistano i mercati in Italia e in Europa. Un miracolo da attribuire in gran parte alla svalutazione della lira. Un miracolo che però non c'è stato per l'occupazione: persi oltre 12 mila posti.

DARIO VENEGONI
A PAGINA 19

«Berlusconi fa prediche e non è una cima» Gaffe di Biondi in tv

ROMA. Dopo Buttiglione e Liguori, è stata la notizia che colpito l'ex ministro della Giustizia. Biondi colto di sorpresa non è in vacanza ma in attesa della messa in onda. Le scuse a Carlo Scalfari. Così in poche battute, seppure fuori tempo, Biondi confessa di aver rubato sapone con la sua bandiera quando era bambino e di essere stato salvato dal padre che per un errore lo picchiò. Poi, sul filo del dibattito, Biondi azzecca un commento sfumato sul direttore della Voce, Montanelli è un cattolico e l'aspirante di Cangelosi per che ha detto che si poteva anche rubare pur di fare il comunista e veramente una finta figura. E Berlusconi non è quello che ripete sempre le stesse cose. Andò a fare la colla, un lezzo qu'alm pie. Dott. Non mi è simplice non lo rigo.

A PAGINA 8

CHE TEMPO FA
I ridicoli

UN GRUPPO di ragazzi per strada discute dell'omicidio di Mirassi. Non riescono a trovare un accordo su quale delle filosofie che si sono scontrate sia la più violenta (come se questo fosse il problema). Litigano. A un certo punto uno di loro tira fuori un coltello e ferisce uno degli avversari. Una colluttazione conclude una discussione su un coltello. Il fatto è vero e accaduto alla periferia di Milano ed è riportato dai giornali di ieri. Non zie come quest'altro a capire perché il coltello salta la bestialità un paio di spessi esiti tragici in modi quasi sempre comici. È impossibile, dice senza cogliere la vocazione al ridicolo. Gli ultras sono stati descritti, almeno e in letteraria, in diversi modi (pensate agli Ultras di Iregosta, l'ogniuno a Firenze, il direttore Ballestrero). Ma come straripano i soggetti comici. Per raccontarli ci vorrebbe Rabelais, una lana trippa, sbudellamenti in una area stabile, grottesco e parodia di un idolo militare. Sarebbe autentico per un gigante, e pagliaccata. Inutile alle parole della tragedia. Le sole in grado di scendere al livello di quelle parole sono le parole della farsa. La più umana.

[MICHELE SERRA]

AVVENIMENTI in edicola
REGALA
LA COSTITUZIONE
Il testo integrale e un discorso di don Giuseppe Dossetti
PERCHÉ LA ATTACCANO, COME DIFENDERLA.